

Gli zingari rom in Italia

Nancy Pinto

Gli zingari rom in Italia

In Europa gli zingari sono considerati un “problema sociale” non una razza con la propria lingua, cultura e tradizioni. L’Italia è una nazione che è stata gravata con questo “problema”. I rom sono il maggior gruppo etnico degli zingari. Gli zingari affrontano svantaggio e discriminazione in tutti i vari settori: lavoro, alloggio, salute, istruzione e opportunità professionali. Soffrono l’accumulo di secoli di pregiudizi e stereotipi negativi. Perché sono una comunità di migranti loro non possono essere fermati e il governo non può controllarli, per quanto si cerca di opprimerli. Sono stati spesso visti come il capro espiatorio per vari problemi sociali. Per secoli sono stati implementati vari metodi per tentare di liberare l’Italia da questo “problema”.

I rom sono un gruppo di nomadi che vivono principalmente in Europa. Popolazioni nomadi, sono le comunità di persone che si muovono da un luogo all’altro, piuttosto che stabilirsi permanentemente in un unico luogo. Prova linguistica e genetica indica il rom provenient dal nord dell’India. Si crede che lasciarono l’India intorno il secolo XI e raggiungono l’Europa nei secoli XIV e XV. Tuttavia loro continuano a migrare attraverso l’Europa. La prima presenza registrata di zingari in Italia è stata nel 1422, comunque ci possono essere stati arrivi precedenti che erano passati inosservati (Liégeois e Gheorghe 7). La presenza degli zingari non è una novità in Italia; sono stati lì per quasi 600 anni. Ma non sono mai stati accettati nella società. Nella mente medievale erano considerati inferiori perché parlavano una lingua sconosciuta ed erano più scuri di pelle. La Chiesa li ha respinti perché si opponeva alla predizione della fortuna e la pratica della magia. Le classi dominanti consideravano evasivi e indipendenti rom, inutili perché non potevano essere facilmente sfruttati. Loro divennero marcati come i primi negri in Europa (Puxon 4).

Immagini stereotipate di zingari vengono utilizzate per ispirare e poi per giustificare atteggiamenti e comportamenti nei loro confronti. In tutta l'Europa un'intera serie di immagini sono state costruite che rapidamente diventò stereotipi. Non c'è mai stato un tentativo di scoprire chi sono queste persone, ma è stata sufficiente a categorizzare loro come stranieri e formare immagini che li respingessero. Nel suo saggio di 2010, *'Gypsies out of Italy!': Social exclusion and racial discrimination of Roma and Sinti in Italy*, Nando Sigona dice che l'immagine italiana di zingari si basa sulla mancanza di conoscenza, sia per quanto riguarda i loro numeri, la loro origine e il loro status giuridico. Il Institute for the Study of Public Opinion (ISPO) ha condotto una ricerca che mostra che l'immagine degli zingari è estremamente negativa in confronto ad altre nazionalità e gruppi etnici e può essere raggruppata in due sottocategorie principali: il 47 per cento vedono gli zingari come ladri, delinquenti e criminali e il 35 per cento associano loro con emarginazione, degradazione, povertà e persone senza fissa dimora (Sigona 144). Tutte queste immagini sono molte negative. Gli zingari sono definiti tramite un processo arbitrario che si fissa su di un termine e li determina con ogni tipo di connotazioni etniche o culturali con cui può essere associata. Queste riaffermano l'immagine del rom che non hanno radici linguistiche, culturali o etniche. Sono invece un 'problema sociale' che richiede "riabilitazione" e "reintegrazione" (Liégeois e Gheorghe 12).

Nel corso della storia ci sono state varie politiche verso gli zingari. In un modo o nell'altro hanno sempre costituito una negazione del popolo, la loro cultura o la loro lingua. Nel rapporto di Jean-Pierre Liégeois e Nicolae Gheorghe di 1995, *Roma/Gypsies: A European Minority*, loro hanno raggruppato queste politiche in tre categorie: l'emarginazione, il contenimento e l'assimilazione (Liégeois e Gheorghe 8). Tutte le politiche italiane verso gli zingari rientrano in queste categorie.

Dal momento in cui arrivano nei secoli XIV e XV, i Rom sono stati visti come intrusi e le comunità locali hanno reagito con diffidenza, paura e rifiuto. All'inizio questo rifiuto era localizzato, ma è rapidamente diventato un affare di stato con il passare degli editti reali condannando e bandendo gli zingari, sotto pena di punizioni corporali. Nell'Italia tra gli anni 1506 e 1785. 147 divieti anti-rom sono state approvati (Liégeois e Gheorghe 8). Ciò equivale a una legge per ogni 1,9 anni. Le cacce di zingari sono state organizzate nel secolo XVII e agli inizi del secolo XVIII. Taglie per rom catturati sono stati istituiti che portano alla nascita di cacciatori di zingari professionisti. Un esempio è a Venezia, nel 1692 hanno offerto una amnistia ai detenuti che stavano scontando sentenze di galera fino a dieci anni, a condizione che comincino la caccia di zingari (Liégeois e Gheorghe 8). I Rom non hanno nemmeno bisogno di fare qualcosa meritevoli per essere catturati. Il fatto che erano zingari era visto come una ragione sufficiente per condannare sia l'individuo che il gruppo. A causa degli stereotipi negativi che li circondavano erano sospettati delle peggiori cose, anche quando non hanno fatto niente.

In una politica di contenimento l'obiettivo di rendere i rom "invisibile" rimane. Questa politica comporta l'integrazione obbligatoria e generalmente violenta dei rom nella società "mainstream". Invece di farli allontanare geograficamente si svolgerà socialmente, racchiudendo e dividendo il gruppo, che quindi conforme con il resto della popolazione o attraverso l'assorbimento totale o diventando "socialmente utile". L'esempio più estremo di contenimento era visto nella Romania, dove dal secolo XIV al 1865 i rom sono tenuti come schiavi dello stato, il clero e la nobiltà (Liégeois e Gheorghe 9). Famiglie erano vendute in aste, gli amanti erano separati, ei bambini erano venduti a diversi maestri o semplicemente dati come regali. L'abolizione di questa schiavitù ha dato luogo ad una delle più importanti migrazioni zingare. Molti di questi zingari sono andati in Italia.

Infine la ultima politica, l'assimilazione. Nella seconda metà del ventesimo secolo sono apparse idee umaniste. Hanno messo fine alle punizioni corporali e la schiavitù è stata messa fuorilegge, così come i bambini strappati dalle loro famiglie. L'obiettivo di assimilazione era assorbire i rom, adesso ridefinito come disadattati associati con difficoltà sociali e psicologiche. Ogni stato in Europa è stato coinvolto in questo tipo di politica. L'assimilazione richiede il controllo per mezzo di una moltitudine di regolamenti dettagliati, trattando direttamente con ogni aspetto della vita dei rom come: il viaggio, sosta e campeggio, stato giuridico, il commercio artigianale, ecc. Però qualche volta queste regole tendono ad essere contraddittorie. Per esempio, legislazioni che limitano la durata e il luogo di soggiorno in aree urbane contro il obbligo giuridico che figli frequentino la scuola (Liégeois e Gheorghe 10). In realtà il fatto semplice di essere visto come uno zingaro provoca un trattamento discriminatorio che è sostenuto dalla legge.

Nel ventesimo secolo, la Germania nazista messo in scena la peggiore campagna anti-zingari: lo sterminio. Quando la gente pensa all'Olocausto si pensa automaticamente di tutti gli ebrei che sono morti, e anche se il più alto numero di morti sono stati ebrei, molti zingari, omosessuali e disabili erano anche assassinati. Secondo il Professor Hans Günther, "it was the Gypsies who introduced foreign blood into Europe" (citato in Hancock). Dal 1922 tutti gli zingari nei territori tedeschi dovevano essere fotografati e dare impronte digitali. Ciò che fa paura è che nel 2008 il governo di Silvio Berlusconi ha voluto iniziare le impronte digitali dei rom come parte del suo promesso di repressione contro la criminalità (Sigona 151). Così è come ha iniziato anche in Germania. Campi speciali erano poi costruiti per incarcerare gli zingari, tutti gli zingari erano posti sotto sorveglianza permanente della polizia e cominciarono ad essere sterilizzati. Anche la prima azione di genocidio di massa dell'Olocausto si svolge nel mese di gennaio del 1940, quando 250 bambini rom vengono usati come cavie per testare il cristallo gas cianuro, al campo di concentramento di Buchenwald (Hancock). Alla fine della seconda

guerra mondiale, tra il 70% e 80% della popolazione rom erano stati uccisi dai nazisti. Peggior di tutto, nessuno dei rom erano chiamati a testimoniare al processo di Norimberga e nessuno si fece avanti per testimoniare in loro favore. Pertanto, riparazioni per i crimini di guerra non sono stati pagati per il popolo dei rom (Hancock). Gli ebrei erano almeno pagati risarcimenti; gli zingari, purtroppo, hanno ricevuto niente per la loro sofferenza. Perché gli zingari sono stati portati nei campi di concentramento per separarli dal resto della società, questo sarebbe considerato una politica di esclusione.

Forse stai pensando che questi esempi sono vecchi e che tutto queste cose sono accadute nel passato. Questo è vero. Ma sfortunatamente i rom continuano ad essere perseguitati perché sono differenti, come l'esempio di Berlusconi ed il suo governo dimostra con la richiesta delle impronte digitali. Queste storie di negatività contro di loro è ancora la loro vita reale. Forse alcune cose sono cambiate, come il governo non rilascia i criminali a condizione di cacciare zingari, ma l'emarginazione e l'oppressione è vera. Intere piattaforme politiche italiane sono state basate intorno all'espulsione degli zingari dall'Italia.

Sentimenti anti-rom tra gli italiani da ogni estrazione sociale sono profondamente radicati e diffusi. Il 14 settembre 2008 alla *Festa dei Popoli Padani*, Giancarlo Gentilini, membro della Lega Nord si è rivolto alla folla con queste parole:

“Fellow members of the Northern League, my word is revolution! This is the gospel according to Gentilini: the decalogue of the first sheriff mayor. I want a revolution against illegal migrants. I want a revolution against nomad camps and the Gypsies. I destroyed two [nomad camps] in Treviso. And now there is not even one left. I want to eliminate [Gypsy] kids who steal from elder people. If Maroni [the Northern League Minister for Internal Affairs] says zero tolerance, I want double zero tolerance” (tradotto da Sigona 143).

Quello che ha detto Gentilini è odio razziale. Il suo desiderio di eliminazione dei campi nomadi e zingari ha ottenuto alcuno applauso a questo evento, che secondo me è orribile. Per fortuna quello che ha detto ha provocato proteste e c'era un'inchiesta contro di lui. Però lui non sembrava preoccupato e ha dichiarato: “Quello che ho detto riflette la volontà dei miei cittadini. Non è razzismo, ma ordine, disciplina e rispetto delle leggi” (Gentilini). In altre parole, lui usa lo stereotipo che tutti gli zingari sono criminali e lui è un buon cittadino quando dice che dovremmo sbarazzarci di loro. Lui è stato condannato nell'ottobre 2009 per aver istigato razzismo secondo i termini della legge Mancino per i suoi commenti durante il discorso nel settembre 2008. Ha dovuto pagare €4.000 di multa ed è stato proibito di fare discorsi pubblici per tre anni (Sunderland). Ovviamente un piccolo prezzo da pagare per fare tali commenti orrendi. Questo è solo

un esempio, dichiarazioni come questa non sono né isolate, né uniche, né solo riguarda il governo attuale di coalizione di destra.

Molti dei rom in Italia vivono in campi nomadi fuori delle principali città italiane. Nel 1999, il UN Committee on the Elimination of Racial Discrimination (CERD) ha espresso preoccupazione per la situazione dei rom e ha dichiarato che, “in addition to a frequent lack of basic facilities, the housing of Roma in such camps leads not only to a physical segregation of the Roma community from Italian society, but a political, economic and cultural isolation as well” (Sigona 144). Perché non sono considerati parte della società italiana esiste molto razzismo e xenofobia nei loro confronti. Si stima che ci siano circa di 140.000 – 160.000 zingari in Italia (Signora 144). Tuttavia, secondo la Banca Mondiale, la popolazione totale nel 2009 dell’Italia è oltre 60 milioni di persone (World Bank). Pertanto, la popolazione zingara costituisce una piccola somma, ma la loro presenza è estremamente visibile nella scena pubblica a causa dello stigma che li correddano da parte della popolazione principale e dei mass media.

Gli italiani li associano “per natura” come nomadi, intrinsecamente altri, diversi, asociali e rapitori di bambini (Sigona 145). In una intervista per il *Corriere della Sera* Gianfranco Fini descrive i rom come, “have no scruples about kidnapping children or using their own children for begging”, “consider theft to be virtually legitimate and not immortal” e sentono la stessa cosa di “not working because it is up to the woman to work, even through prostitution” (tradotto per Sigona 147). Queste sono alcune generalizzazioni molto specifiche. Sì, è vero che ci sono persone cattive al mondo e alcuni zingari potrebbero essere colpevoli di rubare o di rapimento di bambini, ma penso che Donald Kenrick lo dice meglio nel suo saggio del 2004, *The Origins of Anti-Gypsyism: The Outsiders’ View of Romanies in Western Europe in the Fifteenth Century*. Lui dice che, “we are in fact looking at a situation where the largely misreported behaviour of a small minority outweighs the generally unreported un-newsworthy lives of the majority” (Kenrick 79). Questo dimostra come i media creino stereotipi e alterino la nostra percezione di un intero gruppo. Mostrando un paio di storie di zingari che rubando, per esempio, ma senza mai mostrare niente di zingari che fanno le cose buone o anche niente di male, creano una immagine che tutti gli zingari sono ladri e che dovremmo evitarli. Secondo Simoni, “While hostile statements towards other minorities generally cause some public or private reaction, anti-Roma hate language usually carries few consequences even in contexts otherwise used to guarded language” (citato per Sigona 145). A me sembra che i rom non hanno una voce nella sfera pubblica, quindi diventano i capri espiatori e affrontano tutta questa negatività.

La Romania ha la più grande popolazione di rom in Europa e nel mondo. Perciò quando la Romania ha aderito all’UE nel gennaio 2007 molti rom sono migrati in Italia.

Essendo un membro dell'Unione europea sono stati ora autorizzati a recarsi in altri paesi comunitari senza un passaporto o visto. Walter Veltroni, il sindaco di Roma all'epoca, ha accusato i migranti rom per l'ondata di criminalità che stava allarmando i cittadini di Roma e ha detto che Roma era la capitale più sicura del mondo prima che la Romania entrasse nell'Unione europea (Sigona 145).

Quando Giovanna Reggiani era uccisa da un rom rumeno a Roma le cose sono cambiate rapidamente e non a favore dei rom. Il governo centro-sinistra di Romano Prodi ha emanato il decreto nr. 181 il 1° novembre 2007, dichiarando “una emergenza nomadi”. L'obiettivo del decreto nr. 181 era quello di facilitare l'espulsione dei cittadini comunitari ogni qualvolta le autorità li identificavano come una minaccia alla sicurezza pubblica e dello Stato (Sigona 146). Questo è un esempio di come un atto di una sola persona può rovinare la vita per il resto del gruppo. Invece di giudicare questa persona eticamente e realizzare questa persona è pazza per ciò che egli è come persona, hanno preso la prospettiva razzista e decise che è pazzo perché è un rom rumeno. È assolutamente banale. Ci sono stati i critici di questa decisione come il presidente del consiglio dell'assemblea parlamentare europea che ha detto,

“The arrest of a Romanian suspect in this murder should not, however, lead to a witch-hunt of Romanians. The Italian government may have the right to expel a number of people on public safety grounds, but all decisions must be subject to judicial review and taken on an individual basis rather than collectively” (van der Linen).

Sono d'accordo, le incursioni della polizia nell'intera comunità sono ingiuste. Si sa che ci sono persone pericolose, bene sbarazzarsi di loro se sono dannose per la società, se non c'è non si dovrebbe punire un'intera cultura per gli atti di un individuo.

La campagna elettorale per le elezioni nazionali del 2008 è stata la prima nella storia italiana di includere la “questione zingara” come parte di uno dei programmi ufficiali dei partiti in esecuzione. Il manifesto elettorale di Popolo di Libertà di Silvio Berlusconi ha dichiarato, “contrasto all'insediamento abusivo di nomadi e allontanamento di tutti coloro che risultino privi di mezzi di sostentamento legali e di regolare residenza” (elezioni-italia.it). Berlusconi ha vinto le elezioni e meno di due settimane dopo aver vinto hanno rilasciato il primo atto contro il “problema zingari”. Il decreto nr. 122 è stato rilasciato l'8 maggio 2008 e ha dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli “insediamenti nomadi” nei territori di Campania, Lombardia e Lazio. Il decreto prevede una serie di misure preventive di polizia, compreso il monitoraggio di campi nomadi autorizzati e l'identificazione di insediamenti illegali e l'identificazione e il censimento delle persone presenti nei campi, inclusi i minori, attraverso impronte digitali e la raccolta dei dati biometrici (Sigona 151). Questo è blasfemo. È come l'Olocausto di nuovo. Non

c'è modo che questo sia legale. Questo è eticamente immorale e va contro i diritti umani. Secondo Sigona se questo sentimento era “vero e corretto” come Roberto Maroni ha assicurato, questo sarebbe stato effettuato da ricercatori dell'Istituto Nazionale di Statistica, invece di poliziotti. Anche l'anonimità degli zingari sarebbero stata rispettata (Sigona 152). Il governo italiano ha gestito la questione della criminalità nel loro paese in modo completamente sbagliato. Le loro azioni sono state criticate da attivisti dei diritti umani.

Recentemente il governo italiano sta chiudendo i campi nomadi autorizzati, mentre spiana con un bulldozer i campi non autorizzati e sfrattano i residenti. Alla fine del 2010 le autorità cominciarono a smontare il campo autorizzato più grande di zingari a Milano, Triboniano, una baraccopoli brulicante di musicisti di strada e lavoratori a giornata che i funzionari denunciano come un covo di ladri. Riccardo De Corato, il Vice Sindaco di Milano ha detto che i zingari sono, “dark-skinned people, not Europeans like you and me” e che “our final goal is to have zero Gypsy camps in Milan” (Faiola). Una delle ragioni che c'è così tanto odio contro i rom è a causa della recessione. Gli elettori incolpano gli immigrati come i rom che stanno togliendo posti di lavoro, spingendo al rialzo i tassi di criminalità e inquietanti antiche tradizioni (Faiola). Pertanto, Paganini, il leader Zingaro, dice che la recente accelerazione della repressione contro i rom viene politicamente motivata, “we are getting close to the [2011] mayoral elections and authorities want to impress the public with a policy of zero tolerance” (Momigliano). Questa tattica è stata usata molte volte nel corso della storia. Ogni volta che qualcosa non sta andando secondo i piani si dà la colpa agli stranieri.

La situazione dei rom nell'Italia non è molto buona. Quando i campi autorizzati sono costruiti, sono spesso alla periferia di una città, segregati dal resto della popolazione. Le condizioni di vita in tutti i campi – legali e non – non sono sempre adeguati. Loro sono al fondo della società, sono i più poveri, i più disoccupati, le persone meno istruite e i più dipendenti della assistenza pubblica. Per rendere le cose peggiori sono accusati di tutti i problemi del paese. Non importa quello che fanno non possono vincere. Sono sempre percepiti dagli stereotipi negativi. Categorizzando tutti gli zingari come criminali è assurdo. È come dire che tutti gli asiatici non sanno guidare e che tutti gli arabi sono terroristi.

Io credo che i rom meritano di meglio. Il modo in cui vengono trattati è inumano. Non sto dicendo che dovrebbe essere dato aiuto finanziario dal governo, credo che dovrebbero lavorare per avere successo. Dovrebbero almeno avere le stesse possibilità sul lavoro, all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Non tutti gli zingari sono illegali, la metà di loro sono cittadini italiani (Sigona 144) e tuttora vengono trattati male e come indesiderati. Molte persone fuori dell'Europa non conoscono la questione degli zingari;

vorrei portare l'attenzione su questo tema. Inoltre credo che i rom dovrebbero essere riconosciuti come una minoranza culturale. Essere uno zingaro dovrebbe essere riconosciuto come una cultura, non un modo di vita nomade. Loro devono essere incoraggiati a praticare le loro tradizioni e parlare la loro lingua. Secondo il *National Geographic*, "In the last 500 years, an estimated half of the world's languages, from Etruscan to Tasmanian, have become extinct" (Lovgren). Sarebbe triste perdere un'altra lingua, la lingua romani, attraverso il razzismo e l'intolleranza.

Fortunatamente non tutti sono contro i rom. L'Unione europea forse è il migliore alleato degli zingari. L'Unione europea ha un solido quadro giuridico per combattere la discriminazione dei rom. Anche loro stanno provvedendo a promuovere l'inclusione dei rom. Ma non sono gli unici a favore dei diritti degli zingari. Ci sono varie organizzazioni non governative che lavorano sui temi dei diritti dei rom nell'Europa. Uno dei principali è la European Roma Rights Centre (ERRC). Loro sono un'organizzazione internazionale dei diritti di interesse pubblico. Lavorano per combattere il razzismo anti-rom e le violazioni dei diritti umani dei rom attraverso la ricerca e lo sviluppo delle politiche, azioni di sensibilizzazione e di educazione ai diritti umani. Forse una delle ragioni per cui i rom sono stati oppressi per tanto tempo è perché non hanno un leader politico forte. La leadership può essere forte al livello familiare e comunitario, ma debole al livello politico. A differenza di movimenti per i diritti delle donne e il movimento dei diritti civili in America è che non esiste una versione gitana dei Susan B. Anthony o Martin Luther King; e probabilmente non ci sarà nel futuro, poiché la maggior parte dei rom sono senza istruzione e non c'è coscienza politica.

I rom sono noti per essere una razza con radici musicali. Quindi ha senso raccontare la loro storia attraverso la musica. Tale è esattamente ciò che fa Gogol Bordello. Loro sono un gruppo di immigrati che cantano musica "gypsy punk" sull'oppressione delle minoranze. Eugene Hütz, il cantautore, è un avido sostenitore dei diritti dei zingari. Sua madre era di mezza origini zingara, quindi lui usa la sua musica per introdurre la cultura zingara a un pubblico più ampio. In una intervista nel settembre 2010 con Boing Boing, Eugene Hütz ha detto:

"One of the biggest defects of immigration is the hosting country often makes itself look very inviting at first, and once the migrants are there, they are subjected to super serious hardcore bureaucratic terror for a number of years which does not make them feel very welcome. Anything like that should be resolved; it traumatizes people to the bone" (Hütz).

Questo è quello che è successo ai rom in Italia. Hanno lasciato la Romania in cerca di qualcosa di meglio e quando arrivarono in Italia non è quello che hanno trovato. La

situazione era la stessa o ancora peggio perché l'Italia continua a cercare di cacciarli fuori. Un immigrato si sente sempre come se non appartenga.

Nel febbraio 2011, Gogol Bordello ha rilasciato un video musicale per “Break the Spell” dal loro album più recente *Trans-continental Hustle*. È una canzone che sfida con l'orgoglio di essere rom. Hütz canta contro il razzismo anti-rom, la oppressione e la discriminazione. La canzone inizia con le parole “Just because I come from Roma camp on the hill/ they put me in a school for mentally ill”. Questo riguarda gli stereotipi negativi contro gli zingari che dicono che sono delinquenti. Anche mostra come il gruppo intero è emarginato e che se sei rom deve essere qualcosa di sbagliato con te. Quando canta “You love our music but you hate our guts/ and I know you still want me to ride the back of the bus [...] Like a pro I pack your dance floor/ but you want me to come in and exit through back door” sta parlando dell'oppressione che gli zingari affrontano in Europa. Questa idea di aver usare la porta posteriore è simile a quello che è successo ai musicisti negri di jazz nel America prima dei diritti civili. Loro hanno dovuto anche utilizzare l'entrata posteriore durante i concerti per i bianchi. La canzone parla di come tutto quello che dicono contro gli zingari sono bugie e lui ha intenzione di cambiare le idee (“break the spell”). Il loro messaggio è politico. La canzone diventa un inno zingaro. Il video musicale mostra scene dei campi nomadi, inclusi i campi in Italia. Mostra la realtà di intere comunità che vivono in carovane anguste. Il video termina con la distruzione dei loro campi e la espulsione degli zingari.

Dalla prima migrazione degli zingari quasi 600 anni fa sono stati oppressi ovunque siano andati. Il razzismo anti-rom è cambiato e ha lentamente acquisito una nuova dimensione con i vecchi stereotipi abilmente manipolati a diventare utili strumenti politici. Sono stati visti come il capro espiatorio per vari problemi sociali. Hanno tre categorie di politiche contro gli zingari nella storia: l'emarginazione, il contenimento e l'assimilazione. Si può pensare che le cose sarebbero cambiate, ma non hanno e la politica contemporanea italiana visualizza i rom nello stesso modo che il popolo del Medioevo li avevano visti. Credo che meritano di meglio e non sono la unica. L'Unione europea, alcune ONG e artisti come Gogol Bordello sono tutti dal lato dei rom e vogliono educare la gente su ciò che sta accadendo a loro. Nessuno dovrebbe essere trattato così.

CITAZIONI

Decharme/Safarova. "GOGOL BORDELLO / Break the Spell / MUSIC VIDEO." Perf. Gogol Bordello. 23 Feb 2011. YouTube. 11 Apr 2011. <<http://www.youtube.com/watch?v=Gr73BSUeegY> >.

Elezioni italia. "Il Programma del PdL: Sette missioni per il futuro dell'Italia." 2011. 11 Apr 2011. <<http://www.elezioni-italia.it/elezioni-2008/programma-pdl-2008.asp>>.

European Commission: Employment, Social Affairs and Inclusion. "The European Union and Roma." 2011. 13 Apr 2011. <<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=518&langId=en>>.

European Roma Rights Centre. 2010. 13 Apr 2011. <<http://www.errc.org/en-about-us-overview.php>>.

Faiola, Anthony. "Italy closes the door on Gypsies." *The Washington Post* 12 Oct 2010. 12 Apr 2011. <<http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2010/10/11/AR2010101106428.html>>.

"Gentilini non chiede scusa." *Oggi Treviso* 3 Oct 2008. 11 Apr 2011. <<http://www.oggitreviso.it/node/9563> >.

Hancock, Ian. "A Brief Romani Holocaust Chronology." 11 Apr 2011. <<http://www.osi.hu/rpp/holocaust.html> >.

Hooper, John. "Italian woman's murder prompts expulsion threat to Romanians." *The Guardian* 2 Nov 2007. 12 Apr 2011. <<http://www.guardian.co.uk/world/2007/nov/02/italy.international> >.

Jardin, Xenia. "Gogol Bordello: 'Immigraniada (We Comin' Rougher)'." *Boing Boing* 16 Sept 2010. 13 Apr 2011. <<http://boingboing.net/2010/09/16/gogol-bordello-immig.html> >.

Kenrick, Donald. "The Origins of Anti-Gypsyism: The Outsiders' View of Romanies in Western Europe in the Fifteenth Century."

The Role of the Romanies : Images and Counter-Images of "Gypsies". Saul, Nicholas, and Susan Tebbutt, eds. Liverpool, Eng: Liverpool University Press, 2004

Liégeois, Jean-Pierre, Nicolae Gheorghe, and Minority Rights Group. *Roma*. London: Minority Rights Group, 1995.

Liégeois, Jean-Pierre, et al. *Roma in Europe*. 3rd ed. Strasbourg: Council of Europe Pub., 2007.

Loewenberg, Samuel. "Plight of Roma worsens in Italy." *The Lancet* 2 Jan 2010. Vol 375, Issue 9708, pp 17 – 18. 12 Apr 2011.

<<http://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140673609621711/fulltext> >.

Lovgren, Stefan. "Languages Racing to Extinction in 5 Global 'Hotspots'." *National Geographic News* 18 Sept 2007. 13 Apr 2011. <

<http://news.nationalgeographic.com/news/2007/09/070918-languages-extinct.html> >.

Momigliano, Anna. "In Italy, local politics appears to drive latest round of Roma Gypsy expulsions." *The Christian Science Monitor* 13 Oct 2010. 13 Apr 2011.

<<http://www.csmonitor.com/World/Europe/2010/1013/In-Italy-local-politics-appears-to-drive-latest-round-of-Roma-Gypsy-expulsions> >.

OsservAzione. "Condannato Gentilini per istigazione al razzismo." 13 Feb 2010. 11 Apr 2011. <<http://www.osservazione.org/>>.

Owen, Richard. "Italy gypsies find echoes of Nazism in fingerprinting move." *The Times* 5 July 2008. 11 Apr 2011. <

<http://www.timesonline.co.uk/tol/news/world/europe/article4272550.ece> >.

Puxon, Grattan. *Roma : Europe's Gypsies*. 4th rev. and updated ed. London: Minority Rights Group, 1987.

Sigona, Nando. "Gypsies out of Italy!": Social exclusion and racial discrimination of Roma and Sinti in Italy.

" *Italy Today : The Sick Man of Europe*. Mammone, Andrea, and Giuseppe A. Veltri. London; New York: Routledge, 2010. pp 143 – 157.

Strasbourg. "PACE President stresses there must be 'no witch-hunt of Romanians in Italy'." *Council of Europe* 7 Nov 2007. 12 Apr 2011.

<http://assembly.coe.int/ASP/NewsManager/EMB_NewsManagerView.asp?ID=3325 >.

Sunderland, Judith. *Everyday Intolerance: Racist and Xenophobic Violence in Italy*. Mar 2011. 12 Apr 2011. <<http://www.scribd.com/doc/51493145/11/National-Laws-on-Discrimination-and-Racism>>.

The World Bank. "Population, total." 2011. 12 Apr 2011.
<http://data.worldbank.org/indicator/SP.POP.TOTL?cid=GPD_1>.

